

U: WEEK END DISCHI

La magica coppia

In cofanetto i dischi nati dal sodalizio Dalla-Roversi



NEVICA SULLA MIA MANO
Lucio Dalla-Roberto Roversi
(4 cd + libro)
Sony

PIERO SANTI

SE NE SONO ANDATI ENTRAMBI NEL 2012. LUCIO DALLA, FAMOSO CANTAUTORE, IL 1 MARZO; ROBERTO ROVERSI, POETA LIBRAIO, IL 14 SETTEMBRE. VIVEVANO A BOLOGNA. Nel 1973 fortunate circostanze favorirono il loro incontro, dal quale nacque una proficua collaborazione. Insieme pubblicarono tre dischi, semplicemente superbi. Roversi si occupò dei testi, Dalla di tutto il resto. Il

giorno aveva cinque teste fu il primo e, nelle intenzioni iniziali, avrebbe dovuto essere anche l'unico. Poi, dato che l'intesa era andata meglio del previsto, sono arrivati *Anidride solforosa* (1975) e *Automobili* (1976). Piacquero molto alla critica e abbastanza anche al pubblico. A questo proposito bisogna ricordare che Dalla era passato già quattro volte a Sanremo. La penultima, nel '71, grazie alla «scandalosa» *4/3/1943*, aveva venduto parecchio e lui era diventato un personaggio pop di successo, il tutto bissato l'anno dopo con *Piazza Grande*.

Roversi, al contrario, era persona schiva e riservata, ignoto alle masse. Ex partigiano, da sempre schierato a sinistra, per scelta totalmente indipendente rispetto ai grandi editori, portava avanti infaticabile la buona pratica della diffusione militante della poesia, guadagnandosi da vivere gestendo la sua li-

breria antiquaria Palmaverde. Accettò volentieri la sfida di misurare la sua elaborata scrittura di narratore/poeta con quelle che sono le gabbie metriche della forma canzone. In realtà lo sforzo fu minimo. Siccome la parola compromessa era assente dal suo vocabolario, ne mantenne intatto il contenuto Politico e ne adattò giusto un poco la complessità formale. Fu un bene, perché questo stimolò oltre misura la creatività di Dalla che in quegli anni era vulcanica. Musicare e cantare quei testi sembrava impossibile ma lui ci riuscì, tirando fuori dal suo cilindro di mago arrangiamenti inauditi, combinando in scioltezza la melodia con la dissonanza, il rock con il jazz.

Vennero definite canzoni «difficili» e «sperimentali». Gioiosamente irregolari lo erano di certo, sicuramente fra le più belle dell'intera storia della canzone italiana. Questo meraviglioso trittico è adesso disponibile in un unico cofanetto che contiene, oltre alla ristampa degli originali, anche un quarto cd di preziosi inediti. Cinque sono quelli censurati del progetto *Il futuro dell'automobile* (i brani che vennero approvati dalla casa discografica sono in *Automobili*: Dalla accettò il compromesso, Roversi no. Per questo litigarono e il sodalizio si ruppe), cinque arrivano dallo spettacolo *Enzo Re* (andato in scena a Bologna nel 1998 che segnò il loro definitivo riavvicinamento), tre sono provini pianoforte e voce. A rendere indispensabile lo scrigno è anche il libro di 200 pagine incluso: manoscritti, fotografie, fogli di lavorazione, testi, testimonianze.

Consigliato soprattutto a quelli che adorano Dalla e pensano che *Caruso* sia il suo massimo e a quelli che, proprio per aver inciso questa canzone, lo hanno sempre guardato con diffidenza.



Postacchini il jazz «caldo» delle Marche

PAOLO ODELLO

NUOVO ALBUM PER IL SASSOFONISTA E COMPOSITORE MARCHIGIANO MARCO POSTACCHINI. Registrato insieme al suo otetto - l'ormai rodato e solido MP's Jazzy Bunch già ascoltato e apprezzato nel precedente lavoro (*Lazy Saturday* 2010), *Do you agree?* per la Notami Records è conferma di un talento maturo. A Pesaro la «Colours Jazz Orchestra» guidata da Massimo Morganti è da anni fucina di nuovi talenti. Dalle sue fila arrivano anche i componenti del gruppo che accompagna il sassofonista: Samuele Garofili e Luca Giardini (trombe), Simone La Maida (sax alto e soprano), Massimo Morganti (trombone), Andrea Solarino (chitarra elettrica e acustica), Emanuele Evangelista (pianoforte), Gabriele Pesaresi (cotrabbasso), Alessandro Paternesi (batteria) offrono il necessario appoggio alla visione musicale di un artista poliedrico come Postacchini. Lui, che ha dalla sua una grande padronanza tecnica di ance e fiati - qui lo dimostra alternandosi fra sassofono tenore, flauto, clarinetto basso - sviluppa una musicalità dal grande impatto sonoro, ma senza mai togliere nulla alla spontaneità delle emozioni. Ospite la tromba di Fabrizio Bosso.

Con questo incoraggiante presupposto, scriviamo dell'edizione per il mercato mondiale, realizzata con testi tradotti in inglese dall'amico e collega cantautore John Grant. Il primo aspetto a colpire, a stupire positivamente, è la voce di Asgeir: pura e cristallina come acqua di sorgente, ricca di sfumature nel registro acuto e dominata con grande controllo nonostante la giovane età. Tanto che alcuni, tra gli addetti ai lavori, hanno già scomodato i grandi nomi, da Bon Iver fino addirittura a Jeff Buckley. Tenendoci a distanza da certi ingombranti paragoni, non possiamo comunque non notare la coesione in questi undici brani, in bilico tra ballate folk ed episodi più trascinanti, chitarre acustiche, pop pianistico ed elettronica che si insinua dolcemente.

Lo stesso John Grant, senza dubbio un veterano quanto a musica di qualità, così aveva commentato il rapporto professionale col cantautore: «Lavorare con Asgeir è stato divertente ma anche molto stimolante. E' sorprendente pensare a quanto sia giovane, bello e talentuoso, senza che lui si monti minimamente la testa. Si merita di diventare qualcuno, non importa che lingua parli». Asgeir e la sua band saranno in Italia per due date da non perdere: il 31 marzo a Ravenna (Bronson) e il 1° aprile a Milano (Circolo Magnolia).

GLI ALTRI DISCHI



XIU XIU
Angel guts:
red classroom
Bella
Union/Polyvinyl
Records

A pochi mesi dal tributo a Nina Simone, l'attivissimo Jamie Stewart torna in studio per il nono album della sua creatura prediletta. Sotto la delicatezza delle trame sonore si muove la cupa anima di un artista inquieto, che traspare in musica i suoi incubi. Testi notturni, che parlano di erotismo dark e della sconosciuta Los Angeles criminale. Pop decadente, dai suoni minimali e destrutturati, coinvolgente per la profondità della sua bellezza oscura.

MARCO DE VIDI



MAI MAI MAI
Theta
Boring
Machines

Primo album solista di Toni C, musicista romano d'adozione, ma nato in una piccola isola nel Mar Egeo. Decide di compiere un inusuale viaggio alla scoperta delle origini, autobiografiche e di civiltà. Il risultato è un percorso sonoro di sperimentazione, dove ambient e noise accompagnano antichi canti e preghiere del Mediterraneo. Prodotto da Jamie Stewart (vedi sopra), il disco ridefinisce l'idea di elettronica.

M.D.V



EGOKID
Troppa gente
su questo
pianeta
Novunque/Self

Dieci racconti in musica, dal tono crepuscolare e nostalgico. La band guidata da Diego Palazzo e Piergiorgio Pardo, musicisti d'esperienza, dimostra maturità e attenzione per i dettagli. Molta melodia per canzoni pop dal fascino retrò, con arrangiamenti raffinati e curatissimi. I testi intimisti, che narrano di amori perduti e disillusioni, sono in realtà una riflessione generazionale, su un mondo in cambiamento ma ancora capace di sorprendere.

M.D.V

La rivincita dell'Islanda è il rock tra ghiacci e vulcani

Asgeir Trausti, classe 1992, aveva già sfondato con questo album nel mercato del suo Paese. Ora la prova mondiale

ARIEL BERTOLDO



ASGEIR
In The Silence
One Little
Indian/Audioglobe

DA ALMENO 25 ANNI LA TERRA D'ISLANDA È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI APPASSIONATI DI BUONA MUSICA: dalla fine degli anni Ottanta, infatti, quest'isola di geysir, cascate, prati lussureggianti e vulcani innevati non smette di regalare agli ascoltatori meglio informati artisti e band di tutto rispetto. Dagli Sugarcubes a Bjork, da Emiliana Torrini alla Amiina, passando per i successi più recenti di Sigur Ros e Of Monsters and Men: da quelle parti tutto è un ribollire di talento ed eclettiche vibrazioni, di voci spuntate fuori dal nulla e divenute in breve tempo arcinote. Ultimo nella lista delle promesse arriva oggi Asgeir Trausti, classe 1992, ven-

tunenne viso d'angelo, giunto con *In The Silence* al traguardo del primo album. Lo stesso lavoro, cantato però nella lingua natia, era già uscito sull'isola nel 2012, facendo subito registrare un entusiasmante record: disco più venduto di tutti i tempi per un artista islandese nella sua terra, più e meglio di ogni altro illustre predecessore.

SANREMO FOREVER

Luigi Tenco

Ciao amore ciao



02 Domenico Modugno
Nel blu dipinto di blu

03 Mia Martini
Almeno tu nell'universo

04 Lucio Dalla
4 marzo 1943

05 Sergio Endrigo
Lontano dagli occhi

06 Lucio Battisti
Un'avventura

07 Matia Bazar
Vacanze romane

08 Vasco Rossi
Vita spericolata

09 Daniele Silvestri
Aria

10 Enzo Jannacci
La fotografia